Arcidiocesi di Milano
Comunita' Pastorale "Santi Giulio e Bernardo"
21053 CASTELLANZA (VA)

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE
10 OTTOBRE 2023

Martedì 10 ottobre, alle ore 21, presso la Casa Parrocchiale, si è riunito il Consiglio Pastorale.

Si registrano come assenti giustificati: Davide Barella, Laura Cattaneo, Renato Corazzini, Mauro Ferrario, Alessandro Passoni, Davide Terzi.

La seduta si è aperta con la lettura del Vangelo di Luca della domenica precedente, sui servi inutili (Lc, 17, 7-10). Lettura da parte dell'introduzione alla Lettera Pastorale, poi commentato da don Gianni: quando sono stato "servo inutile", cioè "senza utile" secondo il Card. Martini? Il fatto che gli altri percepiscano la proposta cristiana come "di altri tempi" dovrebbe essere per noi fonte di dolore. Il "servo inutile" non formula giudizi oppositivi.
La gioia è il motivo costante della predicazione di Gesù. Potrò dirmi cristiano quando avrò lasciato trasparire dalle mie opere della gioia.
Si è inutili se ci si è messi a servizio nelle modalità suggerite dal Vangelo, anche in caso di insuccesso.
Nella religione cristiana non è importante quanto io riesca ad amare Dio, ma quanto io riesca a sentire il Suo amore. Il cristiano percepisce l'amore di Dio nella propria vita, ed è spinto da lui.
All'inizio dell'anno pastorale, questo l'augurio da formulare per sé e per il Consiglio Pastorale che si insidierà nel 2024.

Non si registrano osservazioni o commenti in merito al verbale della seduta precedente, che è quindi da considerarsi approvato. Si passa dunque alla discussione dei punti all'Ordine del Giorno.

1. Dimissioni

Il Consiglio Pastorale accetta le dimissioni da parte del consigliere Alessandro Passoni, ricevute lo scorso 19 settembre.

2. La lettera 2023-24 dell'Arcivescovo

La lettera dell'Arcivescovo cita sei ambiti pastorali, che vengono descritti più che approfonditi. I temi sono stati già oggetto di preghiera del pellegrinaggio del Sacro Monte.

Le varie tematiche sono state inoltre già proposte ai gruppi parrocchiali secondo il loro specifico (Gruppo famiglie, Caritas, Terza Età), per riflessione e approfondimento.

L'incipit della lettera offre comunque tre spunti, oltre al titolo "Viviamo di una vita ricevuta", che ricorda il fatto che la vita è un dono, e non possiamo sprecarla.

1. L'anno liturgico accompagna la vita della Comunità; la liturgia è fondamentale.
2. Noi cristiani abbiamo una parola da dire, che è senza giudizio. I cristiani hanno qualcosa da dire a chi vuole ascoltare una proposta di gioia. Il cristiano è "originale" se attinge alla fonte della sua esperienza; tutta la lettera sprona a riconoscere il fatto che abbiamo qualcosa da dire.
3. L'illusione dell'individualismo, che porta alla morte. Anche la pratica sacramentale viene ridotta dall'individualismo a un momento mondano, e non viene più visto come un valore, una verità. Nei gruppi, nelle proposte c'è un individualismo che non serve la vita comunitaria.

Di seguito alcune considerazioni emerse:

• Il fatto che si citino temi come quello del gender, pur senza approfondimento, è un segnale positivo, perché alcuni fedeli non conoscono in modo approfondito la posizione della Chiesa, in un contesto sociale che mette questi temi in primo piano (Laura Re Fraschini).
• Per una Comunità Pastorale approfondire temi di questo livello è complesso; la lettera dell'Arcivescovo invita comunque a riflettere su questi temi, secondo il metodo sinodale. Il Consiglio Pastorale può sceglierne alcuni e delineare un percorso di approfondimento e studio (don Gianni).
• L'Arcivescovo ha scelto un taglio interessante. Il fatto che alla fine di ogni capitolo valorizzi quello che già c'è dà speranza. Con la lettera si viene introdotti ai temi del percorso sinodale, che non è di facile comprensione (Maria Pia Dell'Acqua).
• La lettera dell'Arcivescovo invita a indirizzare le esigenze in primis verso realtà già esistenti ed attive (don Gianni).
• Nel primo capitolo, l'Arcivescovo mette all'inizio di tutto la "riconoscenza". Capire quando è il momento di dire "grazie" è un aspetto importante, da mettere in pratica e insegnare a vivere ai ragazzi (suor Mafalda).
• Nell'introduzione si dice che «i cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno». Questo atteggiamento frena il confronto e la capacità di ascolto. Su temi complessi e complicati come quello del gender, non è facile avere un giudizio. Probabilmente, è più facile essere concordi con l'Arcivescovo su temi più "semplici", ma anche con non cristiani. Su temi come il gender o i migranti invece, potrebbero esserci opinioni diverse anche fra i cristiani stessi. Riconcentrarsi e discutere sui valori di un cristiano è un'utile illuminazione per dialogare con altri e ricercare la verità, nell'accettazione di una visione e di una realtà che non è la tua. In situazioni come queste, tanto più si realizza il "servo inutile", quando di fronte a te trovi una realtà diversa (Marco Oldani).
• Su questo, l'Arcivescovo invita a partire dall'ascolto dello Spirito. La dimensione sinodale è proprio sintomo del fatto che le visioni possono divergere (don Gianni).
• Nella conclusione, l'Arcivescovo invita ad approfondire alcuni di questi temi in un periodo caratterizzato da confusione, in cui ci esponiamo con reticenza e imbarazzo. Sarebbe utile ritornare all'origine della Parola, ma rileggendola secondo le nuove esigenze del contesto attuale (Rachele Bosotti).
• Sarebbe utile spingere al confronto generazionale, su temi importanti o in momenti forti (Marco Oldani).
• Chi nella Comunità non rientra nei gruppi, perché non vive dimensioni di coppia o familiari, o perché sperimenta situazioni di coppia o familiari di separazione, ha bisogno di sentirsi accolto nel percorso della Comunità, che spesso si indirizza sui vari gruppi (Laura Re Fraschini).
• Il quotidiano "Avvenire" è una buona lettura per approfondire temi in primo piano in questi tempi. Dagli spunti emersi questa sera, in ogni caso, si possono trovare spunti per nuove attività (don Gianni).
• «Seguire Gesù, dimorare in Gesù, conformarci a Gesù è la condizione per vivere»: è una frase forte. Si può intendere come provocazione? (Giorgio Moroni).

3. Verso il rinnovo del Consiglio Pastorale (26 maggio 2024)

A livello diocesano è in atto una riflessione sul rinnovo del Consiglio Pastorale e sulla struttura di questa realtà. Nei prossimi mesi dovrebbe arrivare il nuovo Direttorio con le indicazioni concrete per il rinnovo.
In attesa di avere indicazioni precise su come muoversi, possiamo già però porci alcune domande:

• *Come coinvolgere la Comunità in questo avvenimento? Come far capire il senso del Consiglio? Come presentare il lavoro fatto in questi anni?*
• *A chi proporre? Alle varie Commissioni perché individuino un loro componente… Autocandidature…*
• *Quali caratteristiche deve avere un consigliere pastorale?*

Di seguito alcune considerazioni emerse:
• Negli anni precedenti, si parlava di questa cosa nei diversi gruppi, per coinvolgerli in questo passaggio importante della Comunità, in modo da garantire un coordinamento con la diaconia. I responsabili dei diversi gruppi comunitari devono essere in sintonia con il parroco (Marco Oldani).
• Questo aspetto è importante, ma occorre evitare che le persone che appartengono a un gruppo entrino nel Consiglio come "bandierina" di questa realtà e non mettendosi a servizio dell'intera Comunità (Andrea Vignati).
• Come gruppi si intendono: Famiglie, Catechisti, Caritas, Missionario, Giovani, Terza età… È utile iniziare a parlarne all'interno di gruppi e commissioni (don Gianni).

Don Gianni invita i consiglieri a pensare, per il prossimo Consiglio, modalità per comunicare -all'intera comunità- il passaggio che si affronterà e spunti di risposta alle domande condivise.

4. La Festa Patronale di San Giulio (28 gennaio 2024)

In seguito all'abbandono del precedente responsabile, serve una o più figure che si incarichino di tenere le fila della Festa e fare da coordinamento con la varie Associazioni che si renderanno disponibili a collaborare.

La ricorrenza potrebbe essere occasione per dare spazio anche realtà non parrocchiali, ma che potrebbero essere coinvolte nell'organizzazione di questo momento.

Una sfida interessante potrebbe essere ideare qualche iniziativa che resti negli anni. Quest'anno, don Gianni non vuole assumersi la responsabilità di organizzare una tombolata per il sabato sera, vista lo scarso interesse dimostrato in due anni a fronte di un lavoro parecchio impegnativo.

5. Varie ed eventuali

• Nel post Covid si nota molta confusione nelle associazioni; si può valutare una riunione per tirare le fila (Giampiero Scattolin).

• Quest'anno per Natale la Messa nella notte delle 21.30 sarà celebrata in San Giulio; la Messa di mezzanotte in San Bernardo (don Gianni).

• La Messa della Vigilia alle 20 o 20.30 agevolerebbe la partecipazione dei genitori (Giampiero Scattolin)
• Già è stata inserita la Messa delle 21.30; non si prevederanno celebrazioni ulteriori, per favorire la partecipazione nel giorno di Natale (don Gianni).

• Un rappresentante della corale ha inviato una lettera a don Gianni, ribadendo la richiesta fatta di poter cantare il Gloria De Angelis. Andare a rispolverare un simile canto ormai non più cantato da tempo... forse sarebbe meglio imparare canti più recenti e in lingua italiana puntando sempre più su un maggior coinvolgimento della comunità intera: questo richiede il senso della liturgia (don Gianni).
• Non è un tema linguistico, l'importante è avere il desiderio di creare un dialogo con l'assemblea (don Jacopo).
• È importante che chi si mette a servizio lo faccia con quest'ottica, di mettersi a disponibilità (Andrea Vignati).

• Si stanno liberando alcuni appartamenti della parrocchia. Uno è già stato sistemato per l'affitto agli studenti. Per altri appartamenti, si ipotizza la vendita. Il Consiglio Affari Economici verificherà la fattibilità; il Consiglio Pastorale dovrà pronunciarsi.

La seduta si chiude alle ore 23.10.

La Segretaria Il Parroco